

LA T OSCANINI

Anteprima del *Festival Toscanini* | Edizione Zero

Parma | Auditorium Paganini
Venerdì 7 maggio 2021, ore 20.00 **LIVE**

Il Grand Tour

*In occasione del 100° anniversario dell'ultimo concerto di
Arturo Toscanini a Parma*

MICHELE MARIOTTI

Direttore

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

GIUSEPPE MARTUCCI

Novelletta per orchestra, op. 82

Notturmo op. 70 n. 1

JOHANNES BRAHMS

Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 73

LIVE STREAMING sui canali social Facebook, YouTube e Vimeo de La Toscanini e sul sito www.latoscanini.it

GIUSEPPE MARTUCCI (Capua, 1856 – Napoli, 1909)

Novelletta per orchestra, op. 82

Edizioni Ricordi, 1947

Notturmo op. 70 n. 1

Edizioni Ricordi, 1947

JOHANNES BRAHMS (Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 73

Edizione Breitkopf & Härtel, 2001

Allegro non troppo

Adagio non troppo

Allegretto grazioso. Presto ma non assai

Allegro con spirito

Durata del concerto: 60 minuti circa.

Abbellimenti

Anita Colombo, la segretaria, ricorda alcuni episodi relativi a certe insofferenze del Maestro. «Dirò che come uomo era semplice, anzi semplicissimo, senza nessuna esigenza, schivo di qualsiasi manifestazione che riguardasse la sua personalità. Dopo un concerto a Parma, suo cognato Polo, rivolgendosi a Toscanini, disse: “Ci sono fuori in piazza i cittadini che desiderano vederti, salutarti”. Alla richiesta si uniscono anche alcuni parmigiani: “Ma sì, vai...esci sul balcone, un momento”. “Cosa vado a fare? Cosa devo dire?” “Ma no, non devi tenere un discorso, vai solo a farti vedere; è un atto di cordialità.” Il Maestro finalmente si lasciò convincere; salì con loro le scale, ma dopo due gradini tornò indietro e scappò: andò a nascondersi dallo sguaftero nella cucina dell'albergo.»

Tratto da *Arte di Toscanini* di Mario Labroca e Virgilio Boccardi [Edizione Eri, 1966]



John Singer Sargent, *Carnation, Lily, Lily, Rose* (1885-86)

Le due bambine del dipinto di John Sargent sono visioni di creature notturne... o è la luce vibrante a dare questa sensazione? Domina una natura reale esuberante, invadente, tanto che le fragranze che emana, rimangono. Persistono. In questo clima, collochiamo il *Notturmo* e la *Novelletta* di Giuseppe Martucci dove l'uno o l'altro - a scelta dell'ascoltatore - possono far da traccia ad una storia o ne costituiscono l'ambientazione. O il *Notturmo* è il contenuto della *Novelletta* oppure questa è l'ambientazione del primo. Conferisce unità al dittico una soffusa malinconia unitamente ad un'impressione di gracilità. Ci sentiamo *soltanto* accarezzati eppure non sappiamo il perché, ma l'eco di quelle note rimane. Persiste. Non riusciamo a spiegarlo.



Giuseppe Pietro Bagetti, *La Sacra di San Michele* (1825-30)

Mentre percorre la salita verso la seconda delle quattro vette sinfoniche, Brahms sente il richiamo di una ballata nordica dal sapore popolare (*Allegretto grazioso*), di racconti leggendari che toccano la dimensione del ricordo (il secondo tema dell'*Allegro ma non troppo*) della fantasticheria (*Adagio ma non troppo*). In ogni caso sulla cima, trova sempre il modello beethoveniano da cui deriva le forme ben scolpite e dalle equilibrate proporzioni. Nel dipinto di Bagetti, *La Sacra di San Michele* - edificio solido e imperioso, ma armonico - si erge su una natura selvaggia che riveste la montagna per lasciar scoperto appena uno sperone di roccia in bilico. Il classico ed il romantico convivono in Brahms che, indubbiamente, ama volgersi indietro per trarre insegnamento dalla storia. Nel contempo attraversa una natura impervia, pietre scivolose, pendii scoscesi, sfidando con senso d'ineluttabilità anche l'abisso.

DALLE CRONACHE DEI CONCERTI DIRETTI DA ARTURO TOSCANINI
AL TEATRO REGIO DI PARMA IL 5 E 6 MAGGIO 2021

*«...Le evocazioni al maestro sul podio durarono lungo tempo, fra un delirio di applausi e di evviva che sembrava non dovessero più cessare. Era un qualche cosa di commovente, di impressionante...
Così Parma, e tanto degnamente, ha accolto Arturo Toscanini e i valentissimi suoi collaboratori.»*

Giulio Passerini, Gazzetta di Parma del 6 maggio 1921

«Mentre la sala del Teatro Regio era ieri sera risuonante delle ovazioni più fragorose ed unanimi, di un pubblico delirante pel grande Maestro, per Arturo Toscanini, vennero gettati sulla scena fiori magnifici da ogni parte. Fiori superbi che andarono ad ornare poi anche i leggi di tutti i professori d'orchestra.

... Al grande maestro venne pure offerta la fotografia del busto di Beethoven che modellato dal Carnerini, si sta fondendo per lui a Milano. La fotografia reca queste parole soltanto: "L'immagine del Divino al sommo interprete.

All'uscita del teatro la folla che attendeva il maestro per la via, improvvisò una dimostrazione clamorosa ed impressionante. Il maestro venne accompagnato fino all'albergo della Croce Bianca, fra le acclamazioni ed i battimani più vivi.»

Gazzetta di Parma del 7 maggio 1921

IL VIAGGIO DI TOSCANINI TRA LE MUSICHE DEL MONDO

di Alessandro Avallone

La tournée di Arturo Toscanini cominciata nell'autunno 1920 a Milano e qui conclusa alle porte dell'estate 1921 non fu soltanto un grandioso viaggio musicale con la 'sua' orchestra; al contrario, per la quantità di concerti effettuati, le città toccate, il pubblico raggiunto – accolto sempre in massa, con delirio ed entusiasmo – e, soprattutto, per il repertorio eseguito, essa si configura come un vero e proprio itinerario artistico e personale, che lanciò definitivamente la sua figura nel firmamento dei direttori d'orchestra moderni. Tre furono i principali obiettivi di questa tournée: fondare un'orchestra italiana stabile e d'eccellenza – la futura orchestra del Teatro La Scala di Milano – affermare il proprio talento direttoriale anche in campo sinfonico (quindi oltre la già consolidata fama in ambito operistico), e dimostrare come tutte le culture e gli stili musicali del mondo occidentale potessero insieme costituire una straordinaria narrazione. La scelta di un repertorio variegato e prolifico da parte di Toscanini conferma il suo spirito cosmopolita ed internazionalista, che giungerà a maturazione negli anni a venire: scevro da qualsivoglia veto di carattere patriottico-nazionalista, il direttore affiancò monumentali pagine sinfoniche – ben presenti nella tradizione esecutiva già dalla fine del secolo precedente, ad esempio la seconda sinfonia di Brahms – a brani orchestrali molto meno conosciuti e più raramente presentati in concerto, italiani ma non solo (è il caso di *Notturmo* e *Novelletta* del prediletto Martucci). Toscanini aveva chiaro in mente come ogni pagina sinfonica potesse raccontare una storia, indipendentemente dall'importanza storica del suo autore o dalle dimensioni dell'opera stessa: la sua era quindi una vocazione drammaturgica, anche in una tournée prettamente sinfonica, affinché il viaggio tra i suoni del mondo fosse avvincente e interminabile. La sua creatura orchestrale non ebbe quindi soltanto il compito di farsi conoscere nel mondo, ma anche quello di far conoscere al mondo lo sfaccettato universo del repertorio sinfonico, raccontando una storia sempre nuova, mediante colpi di scena e agnizioni finali, come nella migliore tradizione teatrale.

QUANDO IL MAESTRO ANDAVA IN TOURNÉE

di Mauro Balestrazzi

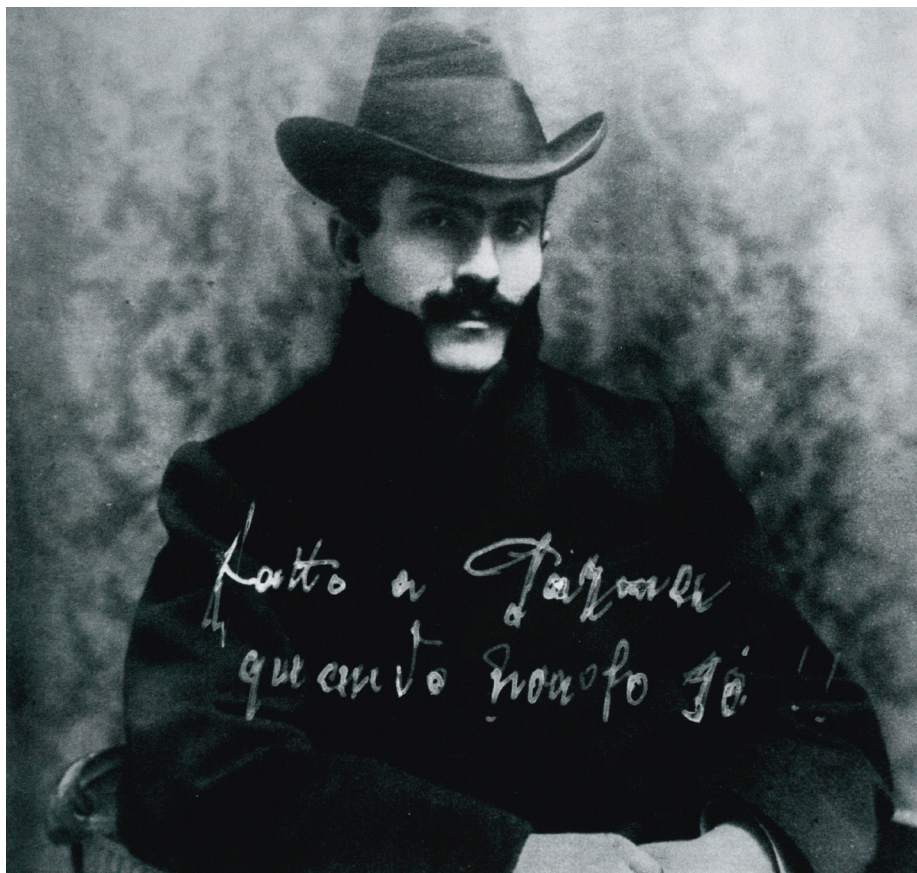
I musicisti generalmente detestano le tournées: sempre in viaggio come pacchi postali, poco tempo libero tra prove e concerti e in definitiva troppo stress. Arturo Toscanini, invece, le amava. Probabilmente il suo legame assoluto con la musica e la sua incredibile energia si esaltavano in condizioni che altri trovavano faticose. Diventava perfino più docile, meno irascibile con i suoi musicisti e addirittura rassegnato a ricevere omaggi floreali, cosa che normalmente lo irritava. Il 4 giugno 1930, arrivato alla fine del tour europeo con la New York Philharmonic, scrisse una accorata lettera a tutti i musicisti: «Ho il cuore triste! Il pensiero che stasera noi daremo l'ultimo concerto della nostra fortunata tournée e che domani noi dovremo separarci dopo sette settimane passate in una affettuosa cordialità familiare mi commuove profondamente». Chissà se anche i professori, dopo ventitré concerti in quindici città di nove stati diversi, condivisero la sua tristezza. Tra la prima e l'ultima tournée toscaniniana corre mezzo secolo. Nel 1900 il Maestro portò l'Orchestra della Scala a esibirsi undici volte in undici giorni in dieci città del Nord Italia. Nel 1950, all'età di 83 anni, diede ancora prova di una incredibile vitalità attraversando gli Stati Uniti da Nord a Sud e da Est a Ovest alla guida della NBC Symphony e dirigendo venti concerti in quaranta giorni. Ma quella che è stata definita la tournée del secolo resta qualcosa di unico e irripetibile. La terza tappa parmigiana di quel giro, il 6 maggio di cent'anni fa, segnò anche l'ultima presenza di Toscanini nella sua città natale. I numeri sono impressionanti: otto mesi tra Italia, Stati Uniti e Canada, 125 concerti in 68 città tra il 23 ottobre 1920 e il 16 giugno 1921, alla media di un concerto ogni 45 ore, ventiquattromila chilometri in treno oltre a due traversate oceaniche in piroscampo. Ma ancora più incredibile è forse il fatto che Toscanini suscitò fanatismi e successi mai visti prima con un'orchestra che aveva soltanto pochi mesi di vita. Le sfide gli piacevano e sapeva come vincerle: prima del concerto numero 124, con un programma eseguito più volte in quei mesi, impose ancora all'orchestra tre ore di prove nel pomeriggio! Ovviamente Toscanini si nasce. Ma un po' anche si diventa.

Mauro Balestrazzi è autore del libro

La tournée del secolo. Toscanini e la straordinaria nascita dell'Orchestra della Scala

[Ed. Libreria Musicale Italiana, 2020]

Nel cercare una foto di Arturo Toscanini degli 1920-21, ci è capitata invece un'immagine di quand'aveva 21 anni. La singolarità sta nel fatto che sopra di essa vi scrive di suo pugno (anche se non è firmata la grafia è inconfondibilmente la sua): *“fatto a Parma quando non lo so!!”*



Arturo Toscanini a Parma a 21 anni.
Fotografia tratta dal catalogo *La collezione d'arte di Arturo Toscanini* [Edizioni Mazzotta, 2007]

IL BRAHMS DI TOSCANINI BRILLA DI POETICITÀ

«Quando dirigo la Filarmonica Toscanini mi sento a casa... Il rapporto con quest'orchestra risale a molti anni fa quando facevo i miei primi concerti. C'è molta stima reciproca e il feeling si è consolidato con la recente esecuzione della *Nona Sinfonia* di Beethoven. A distanza di poco tempo ritorno con entusiasmo, in occasione di questo significativo appuntamento a 100 anni dall'ultimo concerto di Arturo Toscanini a Parma, una tappa della sua leggendaria tournée italo-americana con l'Orchestra della Scala. Tra le musiche incluse nell'articolato repertorio, la *Sinfonia n.2* di Brahms è stata eseguita al Teatro Regio nel primo dei due concerti che ebbero luogo il 5 e 6 maggio 1921.

C'è un altro motivo per cui l'ho scelta: anch'io la adoro inoltre, tornando a Toscanini, ritengo che Brahms sia con Beethoven, Verdi e Wagner tra i suoi autori preferiti! Interpretando capolavori sinfonici come questo, Toscanini ha dato prova del suo stile interpretativo, rivelandoci una caratteristica che ancora noi, adesso, ammiriamo e che si lega indirettamente con la schiettezza della sua persona: mai ampollosa o banale; inoltre il *suo* Brahms brilla per poeticità, come il *suo* Puccini. Mi rende felice interpretarne la *Sinfonia n.2* con la Filarmonica in un programma ben intrecciato in cui l'altro autore, Giuseppe Martucci, si lega idealmente sia a Toscanini che a Brahms stesso. Del compositore napoletano eseguiamo due autentici schizzi pittorici: uno sognante, il *Notturno*, e l'altro danzante, la *Novelletta*; il primo che guarda al movimento iniziale della *Sinfonia*, il secondo allo *Scherzo*.

La grandezza di Toscanini sta principalmente nell'essere antiretorico; qui sta la modernità del suo pensiero, del resto ho sempre pensato che fosse un interprete moderno!»

Michele Mariotti

MICHELE MARIOTTI

Pesarese, è stato Direttore principale (dal 2008) e poi Direttore musicale del Teatro Comunale di Bologna (2015-2018). Ha diretto, tra gli altri, al Teatro alla Scala, all'Opera di Roma, al Metropolitan di New York, alla Lyric Opera di Chicago, alla ROH di Londra, all'Opéra di Parigi, all'Opera di Amsterdam, alla Deutsche Oper di Berlino, al Festival di Salisburgo, e compagini quali: Filarmonica della Scala, Orchestra del Gewandhaus di Lipsia, Orchestre National de France, Münchner Symphoniker, Royal Philharmonic Orchestra, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Tra i più recenti impegni figurano *I masnadieri* e una nuova produzione di *Fastaff* alla Bayerische Staatsoper, *Semiramide* in forma di concerto al Concertgebouw di Amsterdam con la Radio Filharmonisch Orkest e il Groot Omroepkoor, *Aida* con i complessi artistici del San Carlo di Napoli in Piazza del Plebiscito e *Ernani* al Festival Verdi di Parma sul podio della Filarmonica Arturo Toscanini (entrambe in forma di concerto). Nel dicembre 2020 ha diretto l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma e l'Orchestra del Teatro alla Scala per il "Concerto di Natale" (trasmesso su Rai1) e nel febbraio scorso è tornato all'Opéra di Parigi per una nuova produzione di *Aida*. All'Opera di Roma ha appena diretto il concerto di "riapertura" (musiche di Verdi) e *Luisa Miller* in forma di concerto; prossimamente tornerà sul podio dell'Orchestra della Rai.



FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

MICHELE MARIOTTI *Direttore*

VIOLINI PRIMI Andrea Obiso **, Caterina Demetz, Camilla Mazzanti, Mario Mauro, Maurizio Daffunchio, Elia Torreggiani, Nicola Tassoni, Gian Maria Lodigiani, Federica Vercalli, Beatrice Petrozziello

VIOLINI SECONDI Viktoria Borissova *, Daniele Ruzza, Jasenka Tomic, Cellina Codaglio, Annalaura Tortora, Sabrina Fontana, Elisa Mancini, Anamaria Trifanov

VIOLE Behrang Rassekhi *, Carmen Condur, Sara Screpis, Diego Spagnoli, Daniele Zironi, Ilaria Negrotti

VIOLONCELLI Pietro Nappi *, Vincenzo Fossanova, Diana Cahanescu, Fabio Gaddoni, Filippo Zampa

CONTRABBASSI Antonio Mercurio *, Agide Bandini, Claudio Saguatti, Antonio Bonatti

FLAUTI Sandu Nagy *, Alice Sabbadin

OBOI Gian Piero Fortini *, Massimo Parcianello

CORNO INGLESE Massimo Parcianello

CLARINETTI Daniele Titti *, Miriam Caldarini

FAGOTTI Davide Fumagalli *, Fabio Alasia

CORNI Fabrizio Villa *, Davide Bettani, Dario Venghi *, Ivan Zaffaroni

TROMBE Matteo Beschi *, Marco Catelli

TROMBONI Giorgio Bornacina *, Gianmauro Prina, Riccardo Ceretta

TUBA Francesco Porta *

TIMPANI E PERCUSSIONI Gianni Giangrasso *, Federico Moscano

ARPA Elena Meozzi *

** spalla / * prima parte



Progetto grafico-editoriale di Emanuele Genuizzi | Ricerca e contenuti editoriali a cura di Giulia Bassi

Realizzazione a cura dell'Ufficio comunicazione digitale e marketing e
dell'Ufficio Promozione culturale e sviluppo sul territorio de *La Toscanini*